

GRAZIE

Per mesi non
c'erano
ad invadere
le nostre
televisioni
con fantasie
spaziali e
inverosimili

MA



Loro sono
i supereroi
di fantasia
ma i veri
supereroi
siete

Voi bambine e bambini

Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

GRAZIE AI NUOVI EROI



Papa Francesco

Grazie a chi non ha lasciato indietro nessuno.

Grazie a chi ci ha permesso di sopravvivere e alleviare le difficoltà del nostro isolamento.



Il Presidente della Repubblica Italiana Mattarella



Don Roberto Malgesini, 51 anni

Grazie alla categoria dei "**LAVORATORI ESSENZIALI**". Non solo personale **medico e sanitario**, ma anche tutti coloro che si sono impegnati nel garantire al resto della popolazione che la vita potesse andare avanti. Sono le **persone che si prendono cura di anziani o disabili**. **Gli operai** che non hanno potuto rifiutarsi di andare in fabbrica per non perdere il posto di lavoro, **i e le braccianti, cassieri e cassiere e dipendenti dei supermercati** che ne permettono l'apertura al pubblico, **lavoratori e lavoratrici delle imprese di pulizia, rider, fattorini** che portano cibo e merce a domicilio..... **Sono per lo più lavori precari, sottopagati e senza tutela.**

A fronte di un "**EROE**" che rispetta il diritto alla salute e alla solidarietà verso chi chiede aiuto con turni massacranti di medici e infermieri, con sanitari morti per salvare vite umane, ci sono sempre gli **ANTIEROI**, gli affaristi, gli opportunisti e gli sfruttatori. Opponiamoci alla politica dei tagli del personale e delle privatizzazioni nella sanità. "**EROE**" è chi rispetta il diritto alla salute e alla solidarietà verso chi chiede aiuto: i volontari della Croce Verde, gli operatori sociali, i volontari del mutuo aiuto, grazie alle **brigade volontarie** di quartiere che insieme a **Emergency** hanno sostenuto parecchie famiglie bisognose hanno manifestato un'azione di resistenza, di solidarietà e partecipazione, esprimendo il meglio di sé donando vita e tempo nella loro dedizione.



Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

GRAZIE agli EROI che hanno attraversato la pandemia

MEDICI E SANITARI IN PRIMA LINEA CONTRO IL VIRUS.



CON MEZZI E RISORSE SEMPRE PIÙ SCARSE

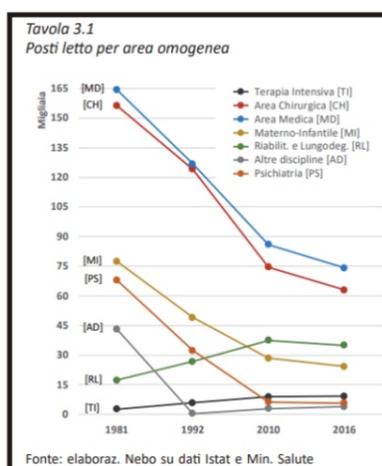
37 miliardi Euro in meno in dieci anni alla sanità (2010/2019) (W.Ricciardi)

TAGLI ALLA SANITÀ



Un netto ridimensionamento del numero di lavoratori (fino a 43.000 in meno) e un peggioramento delle condizioni di lavoro. Dei 37 mld risparmiati, il 50% dei tagli è stato “scaricato” sul personale dipendente e convenzionato. **Numero di posti letto scesi sotto la media europea.** I posti letto sono diminuiti, da 5,8 posti letto per 1000 abitanti nel 1998 in nemmeno 10 anni a 3,6 per 1.000 abitanti nel 2017, così come le strutture ospedaliere (meno 200) Il calo dei posti letto è conseguenza di una strategia specifica che mira a favorire l'assistenza domestica (tenere a casa le persone anziane) sfavorendo l'assistenza ospedaliera.

Aumento del ticket a carico del cittadino (da 1,8 miliardi 2010 a 3 miliardi nel 2018) Sempre più strutture private e meno strutture pubbliche. Nel 1998 **1381** istituti di cura di cui 61% pubblici e **38,7** privati, nel 2017 **1000** istituti di cura di cui 55% pubblici e **48%** privati.



Cosa succede intorno agli ospedali

S.CARLO e S.PAOLO? La regione Lombardia sta tentando da anni di smantellare i due ospedali lasciandoli degradare per costruirne uno nuovo con meno posti letto, in un'area diversa, da definire. Informazioni contrastanti e fumose dietro le quali si nasconde la volontà di smantellare i presidi sanitari pubblici nei quartieri e regalare accreditamenti ai privati. La regione Lombardia deve rispondere anche della mala gestione della pandemia, che ha causato sofferenze e morti, così come della pessima gestione delle risorse pubbliche, vedi scandalo dei camici e dell'ospedale in fiera.



OSPEDALE
SAN CARLO



OSPEDALE
SAN PAOLO

Raddoppiata la quota dei poveri che rinunciano a curarsi

La strategia politico-finanziaria che sottende questi dati documenta che per nessun governo nell'ultimo decennio la sanità ha mai rappresentato una priorità politica (report Gimbe). Chiediamo un sistema sanitario pubblico, universale e gratuito. Un sistema sanitario che finanzia chi lavora alla prevenzione e non chi è interessato solo a vendere cure. È necessario che vengano potenziati e qualificate la medicina di territorio e le prestazioni di medicina generale. Il medico di famiglia è un presidio fondamentale del S.S.N. e il suo ruolo va rafforzato, rendendo centrale il rapporto che ha con i cittadini.

Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

GRAZIE



A CHI HA SVELATO E DENUNCIATO ABUSI E CONNIVENZE ANCHE DURANTE IL CORONAVIRUS

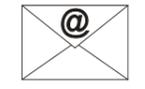
Coronavirus, ancora ai domiciliari 112 boss (su 223) scarcerati durante l'emergenza.

Bonafede: "Condizioni sono state rivalutate dai giudici"

Scarcerazioni boss, de Magistris:

"Si è approfittato della pandemia per far uscire persone pericolose"

La rivelazione di Nino Di Matteo: "Vivo da 27 anni con la scorta, da circa 10 anni sono sottoposto al massimo livello di protezione. Non ho mai potuto fare nella mia Sicilia una passeggiata da solo o con i miei figli. Chi con troppa disinvoltura parla di scorte come status symbol o magistrati protagonisti rifletta su questo, per il resto sopportiamo tutto."



26 MARZO

PRIMA UDIENZA

9 APRILE

RICHIESTA AL DAP DI INDICARE UN CARCERE

16 APRILE

TERZA UDIENZA ULTERIORE RINVIO

21 APRILE

DAP VALUTA DI CHIEDERE DISPONIBILITÀ NEL CARCERE DI CAGLIARI

22 APRILE

DAP INVIA RICHIESTA UFFICIALE AL CARCERE DI CAGLIARI

23 APRILE

DAP INVIA E-MAIL ALLE 17:38

DA NON CREDERSI

INDIRIZZO SBAGLIATO

TESTO RILEVATO DA "NON E' L'ARENA DEL 3 MAGGIO 2020"

Coronavirus: Allarme Libera, "molti imprenditori cercano aiuto da usurai, denunce in calo"

Circa la metà dei boss mafiosi che hanno ottenuto gli ARRESTI DOMICILIARI durante l'emergenza coronavirus è ancora fuori dal carcere.

Lo sostengono "LA REPUBBLICA", "Il Fatto quotidiano" e altri importanti quotidiani nazionali.

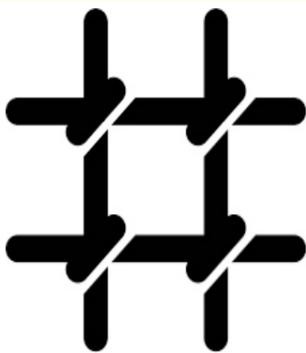
Durante l'emergenza coronavirus i giudici di sorveglianza avevano concesso i domiciliari a 223 detenuti in regime di **Alta Sicurezza e 41bis**. Scarcerazioni ordinate dai Tribunali e legate a un presunto rischio di contagio nei penitenziari evidenziato da una circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, (Guidato allora da Francesco Basentini) Che non è stata in grado di provvedere all'interno delle strutture sanitarie dedicate.

Dopo che il **vertice del DAP** è stato sostituito dai due **P.M. antimafia Dino Petralia e Roberto Tartaglia** e il successivo **decreto del Guardasigilli** che imponeva ai giudici di Sorveglianza di rivalutare **ENTRO 15 GIORNI** la sussistenza delle condizioni di scarcerazione **sono tornati in carcere 111 dei mafiosi scarcerati**.

Il decreto Bonafede si è rivelato decisivo in quanto, rispettando l'autonomia dei giudici ha consentito di far rientrare in carcere i più pericolosi.

Tra i mafiosi di spicco tornati in carcere ci sono: Francesco Bonura, uno dei colonnelli di Bernardo Provenzano; Vincenzo Iannazzo, Boss della 'Ndrangheta; Francesco Cataldo,

uno dei carcerieri del piccolo Giuseppe Di Matteo; i killer Nino Sudato e Francesco Barivelo, quest'ultimo assassino dell'agente di polizia penitenziaria Carmelo Magli e Rosalia Di Trapani, moglie del capomafia Salvatore Lo Piccolo.



Enzo Rando: "Chi è in difficoltà ora non denuncia, e le mafie offrono welfare alternativo."



Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

GRAZIE AI NUOVI EROI CHE AGISCONO E LOTTANO



PER IL CAMBIAMENTO

Lo sfruttamento senza freni del pianeta ci sta portando verso la catastrofe favorendo, secondo molti esperti, la diffusione delle pandemie come il corona virus.



PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE

Le misure del lockdown hanno aggravato le situazioni di violenza domestica e di isolamento delle donne.



CONTRO IL RAZZISMO

Abbiamo globalizzato tutto (pure il Covid 19 !)
Ma il colore della pelle è ancora un motivo di discriminazione.

GRAZIE A CHI HA PAGATO CON LA MORTE PER NON RIMANERE INDIFFERENTE



Colleferro,
Willy ucciso a solo 21 anni

Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione



GRAZIE



A TUTTE LE DONNE



Che si sono prese cura dei figli, che li hanno seguiti durante le lezioni on line, che si sono prese cura della casa. Che hanno proseguito il loro lavoro da casa, nei servizi e nella sanità.



Il Covid ci ha fatto riscoprire il valore della cura, ma le donne non vogliono e non possono assumersene tutto il peso. L'occupazione femminile è stata la più sacrificata nel periodo della pandemia, vogliamo leggi e provvedimenti che tutelino il lavoro femminile.

Simone de Beauvoir (Parigi 1904/1986) esortava le donne:

“Non dimenticate mai che sarà sufficiente una crisi politica, economica o religiosa perché i diritti delle donne siano messi in discussione. Questi diritti NON SONO MAI acquisiti. Dovete restare vigili durante il corso della vostra vita.



SPAZIO DONNA di Dimensioni Diverse vuole indagare la problematica del lavoro e della vita delle donne lavoratrici e madri a partire dal tempo della pandemia con l'obiettivo di far emergere le situazioni di disagio e difficoltà. Per ricercare e proporre idee e soluzioni condivise, iniziando dalla nostra zona.

Da alcune riunioni con donne lavoratrici in smart working durante il lockdown è emerso un disagio profondo; da qui l'interesse ad approfondire il tema che ci ha portato ad elaborare il questionario che vorremmo sottoporvi per avere una immagine della situazione e poter elaborare proposte da condividere.

POCHI MINUTI PER DIRE LA TUA ESPERIENZA

SPAZIO DONNA QUESTIONARIO
IL LAVORO FEMMINILE E IN SMART WORKING tra famiglia e professione

Età Zona di Milano o altro

Titolo di studio: elementari/medie superiori laurea

Professione:

Stato civile: coniugata singola convivente

Età figli:

Ora che l'emergenza sanitaria si è allentata

Hai ripreso a frequentare gli amici SÌ NO

Vi ritrovate con famiglie scambiandovi inviti a casa SÌ NO

Parlate delle difficoltà incontrate durante il lockdown nel conciliare smart working e cura dei figli SÌ NO

Hai trovato una soluzione per l'accudimento dei bambini durante l'estate SÌ NO

Quale:

Hai fatto progetti per passare le vacanze con amici che come voi hanno figli piccoli? SÌ NO

Saresti disposta a delegare l'accudimento dei figli a persona che non siano la baby sitter o i nonni? SÌ NO NON SO

Pensi che in caso di necessità possiate organizzarvi tra famiglie per aiutarvi reciprocamente nell'assistenza lavoro/accudimento figli? SÌ NO NON SO

Se sì in quale modo:

Condivisione con famiglie del condominio SÌ NO

Condivisione con famiglie di amici SÌ NO

Pensi che queste modalità di condivisione possano essere esperienze di arricchimento reciproco nonché un vantaggio per adulti e bambini SÌ NO NON SO

Potete compilare il questionario ora, oppure lasciarci il vostro indirizzo email, se interessate.

SPAZIO DONNA

GRAZIE

Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

GRAZIE

L'EROISMO PIU' GRANDE E' RIDARE SENSO ALLA VITA

1

LIBERARE LA VITA DALLA MISERIA

Il coraggio di mettersi in cammino
abbandonando cose e affetti



2

AIUTARE, SALVARE OGNI PERSONA CHE LOTTA PER LA VITA

Contro ogni ingiustizia e violenza
che impediscono la libertà di migrare



3

ACCOGLIERE LA VITA RIDARE SPERANZA

È la solidarietà che vince l'indifferenza
riconosce le diversità come valore
sconfigge il razzismo



EROE È CHI NON SI ASSOGGETTA
ALLA "NORMALITÀ" DELL'ESISTENZA



Non abbiamo bisogno di EROI ma di Solidarietà e Partecipazione

CLASSICA



MICHELANGELO IERI

SURREALE



MICHELANGELO INCOMPIUTA

O ATTUALE



MICHELANGELO AI GIORNI NOSTRI

E NESSUNA PIETA' PER I MORTI DEL MEDITERRANEO E I SOPRAVVISSUTI CI RICORDANO CHE



Nella foto Moussa con la sua famiglia. Antonella Agnoli e Fabrizio Tonello. In occasione del raduno indetto dal movimento delle Sardine in piazza VIII Agosto a Bologna, sul palco è salito Moussa Molla Salih, un immigrato ventenne che ha fatto il percorso di integrazione grazie all'Associazione famiglie accoglienti. Moussa ha recitato questo testo scritto da Fabrizio Tonello, docente universitario e giornalista, nella cui famiglia Moussa ha vissuto in questi anni.

Sono qui. Mi vedete.

Sto bene. Mi vedete.

Sono qui perché gli uomini camminano, le parole corrono

Gli uomini sono lenti, le parole sono veloci.

Gli uomini si stancano, le parole volano

Gli uomini vengono fermati. Da altri uomini, dai muri, dai fili spinati

Le parole no.

Non esistono muri contro le parole.

Non esistono deserti, non esistono montagne, non esistono mari

Le parole ci raggiungono ovunque, anche quando ce le nascondono.

Anche quando non le capiamo.

Io non sapevo esistessero, queste parole, laggiù in Benin.

Sono le parole che sono venute a cercare me, non io che sono andato da loro.

Sono venute e mi hanno parlato dell'Italia

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio

della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Queste parole sono venute e mi hanno chiamato.

"Siamo un pezzo della Costituzione" mi hanno detto.

E io ho chiesto: "Cos'è una costituzione?"

E loro hanno risposto: "Sono parole che rendono gli uomini uguali"

Uguali.

Cristiani e musulmani

Donne e uomini.

Giovani e vecchi.

Neri e bianchi.

Poveri e ricchi.

Uguali.

Mi piaceva.

Ho preso le mie scarpe da ginnastica, ho salutato i miei genitori e ho preso il biglietto per il Mali

Poi sono successe molte cose. Il caldo, il freddo, la malattia, il gommone.

Non avevo paura. Neppure quando eravamo soli in mezzo al mare ho avuto paura

Perché le parole mi aiutavano, mi davano speranza, erano una promessa.

E ora sono qui. Sono qui perché un gruppo di italiani, 50 anni prima che io nascessi, ha scritto un gruppo di parole.

Si chiama Costituzione italiana.

La vostra Costituzione, che adesso è anche la nostra.

GRAZIE PER ESSERVI FERMATI A PENSARE CON NOI.



Non abbiamo bisogno di EROI ma di solidarietà e partecipazione

**NON
ABBIAMO BISOGNO
DI EROI
MA DI
SOLIDARIETÀ
E PARTECIPAZIONE**

**Dimensioni
Diverse
ha sempre
voluto essere
baluardo di
resistenza,
solidarietà e
partecipazione.**



Associazione Dimensioni Diverse Onlus
Spazio di relazione e di pensiero - www.dimensionidiverse.it

via Due Giugno 4 - Milano - info@dimensionidiverse.it

